

# museo **PICASSO** Málaga

## **MPM PROGRAMMA ESPOSITIVO 2025**

L'Ente del Museo Picasso Málaga ha appena approvato il programma espositivo per il 2025, che prevede quattro mostre, fra cui due dedicate all'opera di Picasso, una all'artista belga Farah Atassi e una all'artista canario Óscar Domínguez.

Il programma espositivo sarà corredato, come di consueto, da un variegato programma culturale e didattico per far scoprire al pubblico l'opera di Picasso e degli artisti ospiti, e raggiungere così l'obiettivo di diffondere l'arte del maestro malaghegno nella sua città natale e favorire l'accesso all'arte alle diverse tipologie di visitatori.

Il 2025 si aprirà con la mostra *Picasso: i taccuini di Royan* incentrata sui taccuini di schizzi realizzati dall'artista nella cittadina francese di Royan, dove visse per un anno dopo lo scoppio della Seconda guerra mondiale. In estate, le sale del museo esporranno l'opera dell'artista surrealista originario di Tenerife Óscar Domínguez e parallelamente ospiteranno la mostra dell'artista belga Farah Atassi dal titolo *Farah Atassi, Genius Loci*. In autunno, infine, il museo presenterà *Picasso. Memoria e desiderio*, che ha per oggetto il periodo artistico del maestro malaghegno compreso fra il 1925 e il 1945.

Tra le novità del programma espositivo per il 2025, il Museo Picasso Málaga inviterà degli artisti internazionali di spicco a trasformare uno spazio del Palacio de Buenavista. Il progetto "Luoghi" prevede la partecipazione di famosi artisti come la Trisha Brown Dance Company, nota per il suo approccio innovativo alla danza contemporanea. Questa iniziativa mira non solo ad arricchire l'offerta culturale della città, ma anche a favorire il dialogo tra le diverse discipline artistiche e il patrimonio storico.

## **PICASSO: I TACCUINI DI ROYAN**

**31 gennaio – 30 aprile 2025**

Tra il settembre del 1939 e l'agosto del 1940, durante la sua permanenza a Royan, Picasso realizzò otto taccuini di disegni a matita e inchiostro. Allo scoppio della Seconda guerra mondiale, si era infatti stabilito con Dora Maar e Jaime Sabartés nella cittadina francese in cui Marie-Thérèse Walter si era già trasferita con la figlia avuta dall'artista, Maya. Nel corso dell'anno successivo, Picasso fece la spola fra Royan e Parigi, distante 500 km, per assicurarsi, lui straniero, che i suoi documenti fossero in regola, e inoltre per garantire l'incolumità delle opere conservate nel suo studio e assistere a una mostra dei suoi disegni.

Forse a causa della difficoltà di reperire materiale artistico a Royan, Picasso acquistò alla libreria Hachette diversi taccuini per schizzi e comuni quaderni a righe o a quadretti. Sono questi taccuini e quaderni i protagonisti della mostra curata da Marilyn McCully e Michael Raeburn. Nel corso di tutta la sua carriera, Picasso si servì abitualmente di taccuini da riempire con schizzi e appunti relativi a opere create in precedenza o a nuove idee per lavori futuri.

*Picasso: i taccuini di Royan*, organizzata in stretta collaborazione con la Fundación Almine y Bernard Ruiz-Picasso, contestualizzerà i taccuini presentandoli insieme ad altre opere realizzate da Picasso a Royan e alla documentazione relativa a quegli anni. Disegni, gouache, dipinti, fotografie e poesie di Pablo Picasso riveleranno una fase prolifica del suo percorso di uomo e di artista.

### **FARAH ATASSI, GENIUS LOCI**

**23 maggio – 14 dicembre 2025**

Farah Atassi, una delle figure più promettenti dell'arte contemporanea, è autrice di un'opera profondamente influenzata dalle forme geometriche e dal gioco con lo spazio. In dialogo con grandi maestri dell'arte moderna come Pablo Picasso, il lavoro che Atassi ci presenta qui non si limita a reinterpretare la tradizione cubista, ma esplora le possibilità espressive dello spazio nella pittura contemporanea.

Nata nel 1981 a Bruxelles, Atassi ha studiato all'École nationale supérieure des Beaux-Arts di Parigi e ha ricevuto ampi consensi per il suo stile inconfondibile, che combina la tradizione della pittura figurativa con un'evidente influenza cubista e con un approccio del tutto personale alla rappresentazione dello spazio. Nella mostra *Genius Loci*, Atassi esplora una serie di opere realizzate tra il 2015 e il 2025, in cui l'artista sfida gli elementi convenzionali dello spazio pittorico.

La sua pittura, che spesso sembra costruita come se si trattasse di un'architettura, non intende essere una riproduzione fedele della realtà. Le linee precise e gli oggetti rappresentati nei suoi dipinti sembrano appartenere a un mondo parallelo dove il tempo si è fermato, ed emanano un senso di mistero. Il titolo della mostra, *Genius Loci*, suggerisce un nesso con il concetto di "spirito del luogo", dove gli spazi creati dall'artista acquisiscono una vita propria e sono pervasi da un'energia sottile che trascende le forme geometriche. La mostra è curata dalla storica dell'arte Marjolaine Lévy.

### **ÓSCAR DOMÍNGUEZ**

**13 giugno – 13 ottobre 2025**

Insieme a Joan Miró e Salvador Dalí, insieme a Remedios Varo ed Esteban Francés, il pittore Óscar Domínguez (Tenerife, Isole Canarie, 1906 - Parigi, 1957) fa parte della costellazione di nomi che la pittura spagnola ha portato al movimento surrealista internazionale. Il suo lavoro si nutre di un'iconografia legata alla sua giovinezza nel nord di Tenerife, dove sviluppa una visione irrazionale e sovrabbondante degli enigmatici processi di metamorfosi che accompagneranno la sua opera nel corso di tutta la sua carriera.

Stabilitosi a Parigi nel 1927 per occuparsi degli affari di famiglia, Óscar Domínguez si unisce al gruppo surrealista nel 1934. A partire da questo momento partecipa alle pubblicazioni, alle mostre e alle attività collettive organizzate dal gruppo parigino, come l'Exposition Internationale du Surréalisme (1938). Durante l'Occupazione partecipa ad attività clandestine a sostegno della Resistenza. È in questo frangente

che si consolida la sua amicizia con Picasso, che considera “l’uomo più sensazionale dell’epoca” e che eserciterà una notevole influenza sul suo lavoro.

Pittore visionario e magnifico costruttore di oggetti dalla grande carica simbolica, Óscar Domínguez è stato l’inventore della “decalcomania”. Le sue creazioni degli anni Trenta costituiscono una delle più alte manifestazioni della pulsione ludica dell’immaginazione. Come afferma il curatore della mostra, Isidro Hernández Gutiérrez, la pittura di Domínguez cerca di dare un senso all’esercizio della libertà creatrice, considerando l’arte e la vita come un unico impulso in cui il caso, il desiderio, l’umorismo nero e la dimensione irrazionale procedono di pari passo.

**PICASSO. MEMORIA E DESIDERIO**  
**14 novembre 2025 – 12 aprile 2026**

*Picasso. Memoria e desiderio* intende riflettere sul sistema delle immagini e sul suo rapporto con il divenire del soggetto moderno nell’opera di Picasso e dei suoi contemporanei. La mostra prende le mosse da un’opera realizzata dall’artista nel 1925: *Studio con testa di gesso*. In linea con il clima surrealista, l’opera vuole intendere che un’epoca non è un universo mentale fisso, ma una somma di fattori tra cui figura anche la dimensione anacronistica. Picasso allude, con le sue figure di gesso, al Sistema delle Belle Arti che scompare, ed evoca in tal modo anche la figura paterna. E questo è, per lui, il luogo della “memoria”.

Ma il busto di gesso protagonista del dipinto si scompone in più profili e fa emergere la sua ombra inquietante e illogica. Picasso ne ha fatto sia il simbolo psichico del soggetto diviso sia la metafora del “passato intrusivo” che sopravvive in un presente minaccioso in perenne trasformazione. La dimensione “eterocronica” organizza l’esperienza reale del quotidiano. La metafora picassiana era stata anticipata, anche se in un senso diverso, da Giorgio de Chirico. L’immagine, risignificata da Picasso, è stata ripresa da Juan Gris, Fernand Léger, Man Ray, René Magritte, Dora Maar, Brassai, Jean Cocteau, Jean Metzinger, Alberto Giacometti, Roland Penrose ed è stata “interpretata” da Salvador Dalí e Federico García Lorca, senza dimenticare le contaminazioni del tema nei lavori di Gregorio Prieto e José Moreno Villa. Per questi artisti, il busto in gesso è un significante comune “dell’epoca”, che assume un significato particolare. Picasso ha del resto per oltre un decennio ampliato e trasformato quanto elaborato nello *Studio con testa in gesso*, lavorando su vari registri, da quello tellurico a quello erotico. Questi continui slittamenti di senso rappresentano il luogo del “desiderio”; desiderio intenso come un’irrefrenabile voglia di vivere. Eugenio Carmona è il curatore di questa mostra, che si svolgerà da novembre 2025 ad aprile 2026.

museo**PICASSO**málaga



LEGADO  
PAUL CHRISTIANE  
Y BERNARD  
RUIZ-PICASSO



Junta de Andalucía  
Consejería de Cultura y Deporte